Sul ring del Palazzo dello Sport (ore 21,15)

Stasera Bethea-De Piccoli

Due protagonisti della riunione di questa sera: Teddy Wright (a sinistra) e Bruno Visintin (a destra)

Visintin affronta Bettini

Attesa per Wright - Santini

Fra poche ore vedremo cosa vale questo Bethea, presentato come un possibile distruttore della fama di irresistibile demolitore conquistata da De Piccoli con i rapidi k o inflitti ai diseredati sinora spediti in Italia da mister Fragetta, l'«impareggiabile collaboratore USA» di patron Tommasi.

Wayne Bethea negli «States» è stato ribattezzato «The Octupus», il Polpo, per la grande mole di lavoro, così si dice, che riesce a svolgere sul ring, una mole «pari a un pugile da mille braccia». E di Bethea si loda oltre misura la grande solidità fisica per avere resistito (perdendo ai punti) ai più forti picchiatori della massima categoria. Lo stesso fatto che soltanto Liston sia riuscito a mandarlo giù (è accaduto in un solo round, per la storia) viene presentato come un meraviglioso merito dell'avversario di De Piccoli.

Non abbiamo mai visto combattere Wayne Bethea, The Octupus, e può essere benissimo che sul ring riesca a sviluppare una gran mole di lavoro. Ma, se anzichè al «lavoro», quel nomignolo si riferisce alla sua abilità ad attaccarsi agli avversari per evitarne le mazzate? Il «nostro» ha 31 anni, è fermo da parecchio tempo e negli ultimi anni ha lavorato pochissimo; anche questa attività ridotta contribuisce a rendere scettici sulle sue possibilità di distruggere la fama del campione di Mestre. E il suo record non è certo tale da «correggere» questo scetticismo: un pugile che in 44 combattimenti ha totalizzato ben 17 sconfitte può essere bravo quanto si vuole, ma non è certamente un'aquila del ring.

Può anche accadere che un colpo fortunato permetta a Bethea di piegare De Piccoli. E' una legge: quando si tratta di pesi massimi, il pronostico non è mai sicuro. E' anche vero però, che la potenza, la mobilità, la giovinezza contano moltissimo specialmente quando l'avversario ha nei pugni la dinamite che vi nasconde De Piccoli. E, questo è certo, Bethea non ha nè classe, nè eccessiva mobilità, nè grande potenza di pugno; ha invece sulle spalle una pesante carriera nonostante il numero relativamente piccolo dei combattimenti sostenuti in quasi dieci anni e il peso di trentuno primavere: molte, troppe, per un peso massimo che non ha mai battuto un uomo di grido.

Ecco perchè prevediamo che stasera De Piccoli si dovrebbe sbarazzare senza fatica e rapidamente dell'avversario se sarà in forma.

Con grande interesse è atteso lo scontro fra Teddy «Farmer» Wright e il pratese Santini. Sarà uno scontro da brivido.

Chi vincerà? Teddy «Farmer» Wright è superiore di gran lunga per classe ed esperienza, ma Santini picchia come un dannato e mai lascia respiro all'avversario. Se qualche suo destro arriverà alla mascella o al fegato del negro, per Teddy saranno guai, guai grossi, anche perchè le mazzate di Santini, difficilmente smaltibili anche a distanza dall'incontro, seguiranno di poco quelle altrettanto pesanti prese a Vienna da Emile Griffith.

Da Parigi sono giunte informazioni confortanti per Santini: dicono nella capitale francese che, contro Bettini, Wright è apparso l'ombra del bel pugile applaudito a Roma contro Visintin e collegano ciò con il match di Vienna. Ma Santini farà bene a prendere con il beneficio di inventario quelle informazioni. Quando si affronta un avversario di classe mondiale è sempre bene andar cauti, ragionar sul ring senza esporsi mai ad essere pescato per il gusto di strafare. Prudenza, però, questo deve essere chiaro al pratese non deve significare passività, tattica altrettanto pericolosa. Prudenza significa attaccare coperto senza dare respiro all'avversario e demolirlo con potenti mazzate al corpo dove Wright è più sensibile.

Pure interessante s'annuncia il confronto fra Bruno Visintin e l'italiano di Francia Fabio Bettini, valido per il campionato d'Italia dei pesi welter pesanti.

Bettini è reduce dal bel pari con Teddy Wright e non appare davvero un avversario di comodo. Visintin, tuttavia, lo supera nettamente per classe, esperienza e «mestiere» e, se si sarà preparato bene come assicura di aver fatto, la vittoria dovrebbe essere sua. Del resto di questa vittoria, dopo le grigie prove fornite recentemente, Bruno ha estremo bisogno se veramente vuole ancora sperare di poter «soffiare» Robinson a Benvenuti e addirittura arrivare presto a uno scontro con il triestino.

Completano il programma la finale del torneo dei pesi massimi fra Migliari e Badalassi e lo scontro fra Ceccangeli e Casti, due promettenti pesi piuma. Migliari si è qualificato per la finale battendo Plinio Scarabellin per ferita mentre Badalassi si è imposto nettamente ad un Amati che ha accusato chiaramente la impreparazione (il romano fu chiamato all'ultimo momento a sostituire l'infortunato Penna).

Ceccangeli si è deciso ad accettare Casti dopo averci pensato a lungo. Forte della vittoria su Zamparini, per lui di grande prestigio, il «pupillo» di Proietti avrebbe evitato volentieri lo scontro con il piombinese, un ragazzo che sul ring si «muove» con notevole disinvoltura, ma poi di fronte alle pressioni di Tommasi si è deciso a tentare l'avventura. Vedremo stasera se la sua decisione è stata saggia.

Come è ormai tradizione della IT.O.S., un'ora prima dell'inizio della riunione avranno luogo due match per intrattenere gli spettatori giunti in anticipo al Palazzone: Vittorio Saraudi, reduce da un felice debutto tra i «pro», si scazzotterà con il sud-americano Fiordelmondo, mentre il peso welter romano Vittorio Napoli affronterà Giancaterini.

Enrico Venturi

Rugby: dopo quattro anni

Torna a Londra la «5 Nazioni»

Gli inglesi l'hanno strappata ai francesi

C'era tutta Londra sabato 23 febbraio attorno al sacro prato di Twickenham, la Londra high, quella elevata intendiamo, per assistere a Inghilterra-Francia di rugby, match decisivo per la conquista del primato nell'aristocratico torneo delle «Cinque Nazioni». C'era persino il litigioso «Monty», proprio il maresciallo sir Bernard Montgomery, sempre giovanile e polemico non ostante i suoi 76 anni: c'erano un centinaio di rappresentanti delle Camere. E tutti con regolare biglietto a pagamento.

I rugbymen della «rosa»

I ragazzi di casa, i rugbymen della «rosa» — i nazionali inglesi di rugby indossano una maglia bianca con disegnato sopra una rosa — hanno battuto di misura, ma battuto, gli ospiti. Era dal 1958 che i nazionali inglesi di palla ovale non riuscivano a sconfiggere i «galli». Cinque anni fa allagarono Colombes, col loro entusiasmo, dopo aver inchiodato i francesi con un secco 14 a 0; a Twickenham i canti di vittoria si sono dispiegati in falsetto, per lo striminzito 6 (due calci dell'arrierè Willcox, un inglese che gioca per il quindici francese del PUC) a 5 (metà di Guy Boniface trasformata da Albaladèjo).

Ma, seppure coi rimpianti degli atleti guidati dall'agennoi Pierre Lacroix, avviliti per la, forse immeritata, sconfitta, la più bella, la più ambita coppa del rugby internazionale, quella appunto del torneo delle «Cinque Nazioni», dopo una lunga, quadriennale permanenza sulla terra del Continente, in Francia, ripassa la agitata Manica per approdare sulla terra che il rugby inventò, quasi un secolo e mezzo fa, nel 1823.

Dopo quattro regolarissime, pacifiche edizioni (1959 - 1960 - 1961 - 1962), tutte vinte dalla Francia, il torneo delle «Cinque Nazioni» di quest'anno è stato il torneo delle sorprese. Non solo la balorda eliminazione della Francia, battuta anche a Colombes dagli scozzesi per 11 a 6, ha stupito: a Cardiff, sull'Arms Park dei gallesi è successo il finimondo quando mister Luff ha fischiato la fine e gli ospiti irlandesi si trovarano in vantaggio per 14 a 6. Un match da epoca Mick Enfilish, apertura, Tony o' Reilly, Nial Brophy, due ali da capogiro, il centro Jerry Walsh e Bill Mulcahy capitano dei rugbymen dell'isola verde sono stati i più grandi, i più forti nel volere la vittoria, un'affermazione che gli irlandesi inseguivano dal 1932. E' dal 1881, che gallesi e irlandesi dedicano un week-end all'anno e irlandesi dedicano un Park di Cardiff, oppure al Landsdowne Road di Dublino i loro quindici; ebbene, da allora le vittorie irlandesi non completavano le dita di una mano. Con quella recente sono difatti cinque.

Forse interesserà sapere che il torneo di cui parliamo nacque per caso un lunedì, non un qualsiasi lunedì, bisogna dire, del 1871 e su un prato di Edimburgo, sistemato alla meglio dagli stessi giocatori. Era il 27 marzo 1871: schierati sul Raeburn Place le formazioni dell'Inghilterra e della Scozia si battagliarono senza respiro. Finì con la vittoria degli scozzesi, per un calcio e una meta contro una sola meta inglese. Allora ogni squadra di rugby era formata da venti (20) giocatori, così sistemati: 3 arrières, 1 (uno) tre quarti, 3 mediani e 13 avanti. Anche il conto del punteggio veniva eseguito in maniera diversa. L'anno seguente, nell'incontro di ritorno, disputatosi il 5 novembre 1872 a Kennigotn Oval furono i colori dell'Inghilterra a prevalere per due calci e due mete contro un drop degli scozzesi.

In Inghilterra i festeggiamenti per la riconquistata coppa del torneo delle «Cinque Nazioni» sono appena iniziati; il premier Harold Mac Millan ha invitato a banchetto i rugbymen della rosa, assieme ai duri scozzesi, presentandoli poi alla famiglia reale. Il Board, qualcosa come il «Vecchio Testamento» del rugby, sta intanto discutendo cosa escogitare per rinfrescare il gioco. Perchè: è vero che l'Inghilterra ha vinto e bene il torneo (ha battuto scozzesi, francesi e gallesi, pareggiando poi con l'Irlanda), ma il gioco non è stato dei migliori.

Il rugby, almeno sulla vecchia isola britannica, e in Francia, attraversa un pesante periodo di crisi. Un esempio: nel match Irlanda-Inghilterra si sono contate 107 touches, 51 mischie, 25 calci piazzati e 8 mark; minuti di gioco effettivo 29 sugli 80 regolamentari. Ma io stesso incontro Inghilterra-Francia a Twickenham si è ridotto a 80' di suspense per quanto era in palio: per dirla con Vivian Jenkins, ex internazionale e uno dei più stimati commentatori di rugby d'oltre Manica, Inghilterra-Francia è stato un «match piacevole... ma non un grande incontro». D'altra parte il lione Richard Sharp, il biondo «dio» britannico capitano dei rugbymen della «rosa» che ha scatenato i suoi contro il «pacco» avversario, si è sempres dimenticato di avere alle spalle dei tre quarti della forza e del valore quali sono Jackson, Phillips, Weston e Roberts, preferendo un gioco di rottura, di contenimento.

Francesi in cattive acque

Toccava ai francesi di Lacroix trovare il sentiero buono Ma pure i «galli» non navigano in acque tranquille. Tanto per fare un consuntivo il lettore deve sapere che i francesi degli ultimi dieci incontri internazionali ne hanno perso quattro (Romania, Inghilterra, Scozia e Galles), pareggiato uno (Romania) e vinti cinque (Scozia, Inghilterra, Irlanda, Italia, e ancora Irlanda). Non è che il rugby francese si è rammollito; è mancato il ricambio di uomini quali Moncla, Roques, Mias, Barthe, Quaglio, Vigier, Vannier, Danos. I nuovi chiamati non hanno la necessaria esperienza per uscire in campo internazionale.

E' vero che la Francia rugby ha fallito quest'anno il torneo delle «Cinque Nazioni», che il suo quindici non è più quello dei tempi d'oro che esplose con le inimmaginabili vittorie sugli Springbooks di un paio d'anni fa, le cose si vedono e il declino è indubitabile. Non illudiamoci però, per carità, di trovare per la prossima Pasqua, quando contro i «galli» invieremo i nostri azzurri, un avversario rassegnato, desideroso soltanto di svagarsi contro i «simpatici» italiani.

Piero Saccenti

Fabbri: «In alto mare la formazione per Istanbul»

Tre maglie azzurre ancora in ballottaggio

Il C. U. «azzurro» Fabbri parla con Facchetti al centro tecnico federale di Coverciano. (Telefoto)

Negri o Vieri, Janich o Salvadore, Pascutti o Menichelli? - I cadetti contro l'Austria

Dal nostro inviato

FIRENZE, 21.

Cambio della guardia al centro tecnico di Coverciano. Partiti ieri pomeriggio, subito dopo la vittoriosa partita contro i bulgari, i cadetti, sono arrivati oggi i moschettieri, che mercoledì dovranno giocare a Istanbul. I primi a rispondere all'appello sono stati lo spallino Gori e i bolognesi Bulgarelli, Janich e Tumburus: gli altri sono arrivati più tardi, alla spicciolata. Tra essi anche i tre «nuovi»: gli interisti Corso e Facchetti, che sono stati convocati rispettivamente ai posti dell'infortunato Rivera e di Radice e Robotti e il granata Vieri.

A riceverli, c'era il commissario tecnico Fabbri. Il tecnico si era concesso, tra un'«ondata» e l'altra, solo alcune ore di permesso, il tempo, cioè, di fare una scappata a Mantova per salutare la famiglia. Nel pomeriggio, «topolino» ha fatto allenare i convocati: alcuni giri di campo, degli esercizi ginnico-atletici, alcuni palleggi. In tutto un'oretta di lavoro. Domani è in programma una nuova seduta atletica: sabato, invece, i calciatori giocheranno una partitella.

«Non ho ancora deciso — ha detto a questo proposito Fabbri ai giornalisti — se giocheremo in famiglia, otto contro otto, o incontreremo una formazione locale. Non so neanche se farò scendere in campo i ragazzi in mattinata o al pomeriggio. Comunque, la partitella costituirà il lavoro conclusivo in vista del retour-match di Istanbul con la Turchia... Domenica mattina, prima della partenza per Roma, e martedì, nella capitale turca, lavoreremo in scioltezza»...

La formazione anti-Turchia non è stata ancora varata. Tre ruoli sono ancora in ballottaggio: Fabbri, infatti, non ha ancora deciso se far giocare Negri o Vieri in porta, Janich o Salvadore al centro della mediana e Pascutti o Menichelli all'ala sinistra. «Sarei lieto di dare la formazione sin da oggi — ha dichiarato ancora «topolino» Fabbri — ma debbo ancora vedere alla prova i sei ed accertarmi delle loro condizioni fisiche e morali. Negri o Vieri?, deciderò solo dopo aver parlato con il portiere mantovano... Salvadore o Janich? spero di potermi rendere conto del loro stato di forma sin da domani o al massimo sabato nel corso della partitella... infine Pascutti è ancora dolorante per l'incidente occorsogli nel match contro i bulgari...».

Le condizioni dell'attaccante bolognese sono più gravi di quanto era parso in un primo momento. Il medico azzurro, dott. Fini, gli ha prescritto quattro giorni di riposo: «Non so se così potrà essere in condizioni perfette, mercoledì — ha aggiunto Fabbri — comunque lui sarà sino all'ultimo momento il titolare. Se non potrà scendere in campo, al suo posto subentrerà Menichelli».

Visto, comunque, che le incertezze di Fabbri riguardano essenzialmente tre ruoli, non è difficile concludere che la probabile formazione sarà la seguente: Negri (Vieri); Maldini, Facchetti; Tumburus, Salvadore (Janich), Trapattoni; Orlando, Puia, Sormani, Corso, Pascutti (Menichelli). Non è neanche da escludere, però, che Puia ceda il suo posto al bolognese Bulgarelli.

Nulla da fare, invece, per una convocazione in extremis di Rivera. «Il ragazzo è rimasto vittima, come sapete, di uno stiramento muscolare — ha dichiarato ancora Fabbri — bene, non ritengo sia il caso di recuperarlo troppo sollecitamente: deve guarire completamente, prima di tornare in campo. Il fatto che manchi un uomo della sua classe, mi dispiace molto, ma, facendolo giocare, potrei forse ritardare la sua guarigione... E di lui, avrò invece gran bisogno il 12 maggio, quando a Milano incontreremo il Brasile...».

E a questo punto, Fabbri ha fatto il punto su quella che sarà l'attività futura degli azzurri. I cadetti giocheranno dunque due volte contro l'Austria, esattamente l'otto maggio a Vienna e il 5 giugno in Italia, in una città ancora da scegliere. I moschettieri, dopo il difficilissimo match contro i campioni del mondo del Brasile, affronteranno una squadra, ancora da sorteggiare, per il secondo turno della Coppa Europa. Per qualificarsi, naturalmente, dovranno incassare solo cinque goal contro la Turchia... Il che, nonostante tutti i dubbi di Fabbri, nonostante l'assenza di Rivera, è veramente improbabile.

Nando Ceccarini

Da Belgrado

Rientrata la Roma

I giallorossi sono rientrati ieri alle 14,30, da Belgrado: e subito sono stati lasciati in libertà, meno Orlando e Menichelli che sono ripartiti per Firenze onde rispondere all'appello della nazionale. Ma anche per gli altri il riposo durerà poco perchè mercoledì è in programma l'annunciata partita amichevole a Varsavia. Il programma per il match verrà studiato oggi e domani dai dirigenti giallorossi i quali dovranno esaminare anche i provvedimenti da prendere nei confronti di Lojacono e causa dello incidente del quale è stato protagonista a Belgrado.

Il gesto è stato grave e ingiustificato: tanto più che a quanto si è appreso dopo la partita Lojacono non si è limitato a scaraventare il pallone in faccia a Cop ma gli ha assestato anche un calcio a freddo. E ciò dopo che l'arbitro gli aveva perdonato il primo gesto consentendogli di rimanere in campo.

E' chiaro che al secondo fallo il direttore di gara non ha potuto fare a meno di espellere Lojacono: ed è chiaro che Francisco ora dovrà subire le conseguenze del suo gesto. Quasi sicuramente verrà squalificato dalla FIFA essendo per di più recidivo per essere stato espulso anche due anni fa nella partita con lo Sheffield: in più la Roma gli affibbierà una bella multa e gli rivolgerà un severo richiamo ufficiale.

Veramente Foni l'altra sera sembrava intenzionato a chiedere provvedimenti più drastici: ma poi si è ammorbidito considerando che non è opportuno svalorizzare oltre un giocatore che sicuramente verrà ceduto a fine stagione.

r. f.

Rinaldi decaduto dal titolo?

DORTMUND, 21.

La Federazione pugilistica tedesca ha chiesto alla «European Boxing Union» di privare l'italiano Giulio Rinaldi del suo titolo di campione europeo dei medio massimi se, entro il 10 maggio, non difenderà la corona contro il tedesco Erich Schoeppner.

Si ritiene che il segretario generale della EBU, Rabret, preciserà la posizione della «European Boxing Union» in riguardo il 30 marzo prossimo a Dortmund, dove si recherà per assistere al combattimento Papp-Mueller.

Burruni vittorioso su Rodriguez

JESOLO, 21.

Il campione d'Europa dei pesi mosca, Salvatore Burruni, ha battuto stasera sul ring del Lido di Jesolo, lo spagnolo Luis Rodriguez per getto della spugna all'ottava ripresa.

Stamane per l'accusa di «doping»

Il Napoli davanti ai giudici della Lega

Verranno interrogati i sette giocatori incriminati Sospensione dalla attività?

Il Napoli al redde rationem. Stamane, con inizio alle ore 11, la commissione giudicante della Lega procederà all'interrogatorio dei sette giocatori partenopei i quali, in occasione della partita Milan-Napoli (vinta da quest'ultima per una rete a zero) del 27 gennaio, fecero ricorso a sostanze eccitanti. I giocatori ritenuti colpevoli di essersi «drogati» sono: Pontel, Fraschini, Tomeazzi, Tacchi, Rivellino, Molino e Rosa. Costoro sono giunti intorno alla mezzanotte di ieri a Milano, accompagnati dai dirigenti Scuotto e Fiore, dal legale Pomicino e dal prof. Covello, che dovrà difendere il Napoli sul terreno scientifico.

Come si ricorderà, i due ricorsi presentati dalla società partenopea alla Federcalcio, nei quali si sosteneva il vizio della procedura usata nell'esame anti-doping, sono stati entrambi respinti. Il Napoli si riprometteva, inoltre, come seconda via di uscita, di chiedere alla «Giudicante» un rinvio del giudizio per raccogliere gli elementi sufficienti alla propria difesa. Non sappiamo se i legali partenopei presenteranno un'istanza in questo senso. Si sa soltanto che, comunque, i sette giocatori verranno sospesi da qualsiasi attività a cominciare dalla giornata di oggi.

Il regolamento di giustizia della Federcalcio è molto preciso in materia di doping e prevede sanzioni gravissime. I responsabili delle infrazioni sul doping sono puniti secondo la natura e la gravità e comunque con la sospensione a tempo determinato con un minimo di un mese a partire dalla data del giudizio. Nei casi di particolare gravità i giocatori possono essere puniti con il ritiro definitivo della tessera e con la radiazione dai ruoli federali. Non crediamo che nel nostro caso la «Giudicante» vada oltre i limiti previsti per le infrazioni ordinarie (un mese di sospensione). Il che però provocherà al Napoli una perdita difficilmente colmabile, in quanto la società, impegnata nella lotta per non retrocedere, rischia di dover proseguire il campionato senza uomini validi. La posizione del Napoli, alla vigilia dell'inizio della fase dibattimentale del giudizio, si presenta punto allegra.

r. l.

Boxe

«Fermato» Christensen

L'Associazione danese di pugilato ha deciso di ritirare la licenza pugilistica all'ex campione europeo dei medi Christian Christensen a causa di una lesione secondaria al sistema nervoso centrale. La lesione è stata causata dai tre «knock down» subiti dal pugile danese nel corso dell'incontro del 3 febbraio a Copenaghen contro il campione del mondo Emile Griffith, (nella foto, Christensen).

Gei esonerato dal Genoa

GENOVA, 21

Il consiglio direttivo del Genoa ha deciso di esonerare dall'incarico di allenatore Renato Gei. La squadra sarà affidata alle cure dell'allenatore Angelo Rosso.

AVVISI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50

AURORA GIACOMETTI continua eccezionale svendita Mobilificio Grandi - Piazza Esquilino 8 - Prezzi incredibilmente bassi!!! Catalogo sul posto.

MACCHINE SCRIVERE 3000, Olivetti, 8000 - portatili 5000. Addizionatrici scriventi, calcolatrici 6000 - nastri 200 - cappottine 300 - rotoli 30 Piave 3 (Ventisettembre) - 471154 - 465662. Noleggi, riparazioni espresse.

23) ARTIGIANATO L. 50

SI ESEGUONO riparazioni e lucidatura mobili in ogni stile prezzi da non temere concorrenza Interpellateci 4950676.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO Roma, Via Volturno n. 18, int. 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 474.786 (Aut. Com. Roma 14019 del 28 ottobre 1960).

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM

Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle EMORROIDI e VENE VARICOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose

DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE

VIA COLA DI RIENZO n. 152

Tel. 354.561 - Ore 8-20; festivi 8-13 (Aut. M. San. n. 779/223188 del 20 maggio 1960)